



COMUNE DI CASTELLANA SICULA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO



ORDINANZA N. 96/2016

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

1. Gli Uffici di Polizia Municipale hanno ricevuto un numero consistente di segnalazioni circa la presenza di cinghio maiali nelle adiacenze delle abitazioni ubicate nella periferia del centro abitato ed in particolare nelle contrade del territorio comunale;
2. Sono giunti alla Polizia Municipale, alla locale Stazione dei C.C., al Distaccamento del Corpo Forestale, segnalazioni di casi di danneggiamento provocati dai cinghio maiali alle colture, agli animali, alle pertinenze delle abitazioni ed alla rete viaria pubblica e privata, di privati cittadini e/o titolari di aziende agricole ricadenti in questa municipalità;
3. Sono pervenute alcune segnalazioni, anch'esse rese verbalmente di pericolo per le persone e per la circolazione stradale, causati da aggressioni di cinghiali, ibridi od inselvaticiti di maiale domestico "suidi";
4. Le situazioni di pericolo e di danneggiamento di cui sopra, sono giunte quotidianamente alla Polizia Municipale e solo per caso fortuito non si sono verificate aggressioni;
5. Quanto sopra precisato, viene supportato dalle segnalazioni rese alla locale Stazione dei Carabinieri, alla Polizia Municipale ed al Corpo Forestale;
6. Che si registra una costante presenza dei cinghiali, ibridi od inselvaticiti di maiale domestico "suidi", nei centri abitati di Nociuzzi e Catalani del Comune di Castellana Sicula;
7. Con l'approssimarsi della stagione autunnale nelle contrade si registrerà un incremento della presenza di cinghiali ibridi od inselvaticiti di maiale domestico "suidi" anche nelle immediate vicinanze delle periferie del nostro centro abitato;
8. Il sovrappopolamento dei cinghiali ibridi od inselvaticiti di maiale domestico "suidi", nel territorio comunale è statisticamente dimostrato, per parte del territorio comunale, nel "piano di gestione dei suidi presenti nel Parco delle Madonie", approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie con delibera n. 33, del 19.11.2010, autorizzato con D.D. n. 919/2011 del 19.04.2011 e prorogato con DDG n.11258 del 05.05.2014;
9. Gli ulteriori episodi di danneggiamento da parte dei cinghiali ibridi od inselvaticiti di maiale domestico "suidi", hanno generato un diffuso allarme sociale soprattutto nei confronti dei cittadini residenti nelle contrade e/o che frequentano le aree boschive del territorio, come si evince dalle denunce verbali e dalle sottoscrizioni dei danni subiti da alcuni cittadini che fanno parte integrale e sostanziale del presente provvedimento di tutela dell'incolumità pubblica;

CONSIDERATO:

- ✓ che il "Piano di controllo della popolazione dei suidi", autorizzato dall'Assessorato Regionale alle Risorse Agricole ed Alimentari con D.D.G. n. 919/2011, pur perseguendo finalità diverse da quelle del presente provvedimento, possa costituire un valido rimedio per la tutela dell'incolumità pubblica;
- ✓ altresì, che con D.D.G. n. 11258 del 05 maggio 2014 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, a seguito di richiesta di proroga presentata

dall'Ente Parco delle Madonie con nota prot. n. 934 del 25.03.2014, ha concesso una proroga di tre anni per l'attuazione del piano di controllo della popolazione dei suidi e con DDG n. 904 del 15.10.2015 è stato approvato il Piano di controllo dei suidi che oltre alla cattura prevede l'abbattimento;

- ✓ che con DDG n. 1375 del 17.10.2016 il suddetto Piano di controllo è stato prorogato al 31.12.2019;

RITENUTO:

- ✓ che nel territorio comunale, sussistendo gravi condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica, e considerati i danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato, è necessario ed indifferibile procedere immediatamente all'abbattimento dei suidi, con efficaci azioni mirate, soprattutto nelle zone antropizzate e segnalate dai cittadini, dato l'eccessivo sovrappopolamento dei suidi (cinghiali ibridi od inselvatichiti di maiale domestico) che costituisce grave pericolo per i cittadini residenti e non;

CONSIDERATO:

- ✓ che la zona interessata dalla presente ricade in area esterna (Margi ecc....) al Parco delle Madonie ma sottoposta, per l'anno venatorio in corso, al divieto previsto dall'art. 18 della L.R. 33/97

VISTO:

- ✓ L'ART. 1 DEL Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con R.D. del 18 giugno 1931, n. 773;
- ✓ L'art. 54 del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, il quale attribuisce al Sindaco i poteri di adottare provvedimenti contingibili e urgenti ai fini di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità, nel caso in argomento, dal sovrappopolamento dei suidi nel territorio comunale che ha causato episodi di aggressione alle persone e di danneggiamento a cose e animali, infondendo un senso di panico e di insicurezza nei cittadini residenti nelle contrade e nelle persone che frequentano le zone boschive del territorio;
- ✓ D.M. 5 agosto 2008 del Ministro dell'Interno (G.U. 9 agosto, n. 186)

VISTO:

che nell'incontro sull'emergenza suidi presso l'Assessorato Risorse Agricole ed Alimentari della Regione Siciliana del 10.10.2014 tra alcune Amministrazioni delle Madonie e i vertici dell'Assessorato non si è trovata una soluzione immediata ed urgente al problema;

la propria nota prot. n. 11134 del 16.09.2016;

tenuto conto di quanto emerso nella riunione tenutasi in Prefettura in data 04 ottobre 2016, sulle problematiche abbattimento cinghiali;

VISTO:

- ✓ Il disegno di legge n. 103 approvato in data 23 ottobre 2008 dall'Assemblea Regionale Siciliana "norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette";
- ✓ Il ricorso proposto innanzi alla Corte Costituzionale dal Commissario dello Stato per la Regione Siciliana per questione di legittimità costituzionale degli artt. 1, 3, comma 1, e

4 comma 1, della delibera legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana n. 103 del 23 ottobre 2008;

CONSIDERATO:

- ✓ Che le motivazioni con le quali il Commissario dello Stato ha censurato gli artt. 1,3, coma 1, e 4, comma 1, della delibera legislativa dell'Assemblea regionale siciliana n. 103, del 23 ottobre 2008, dalle quali si evince che “il legislatore regionale si pone in contrasto con l'art. 9 della Costituzione ed esorbita dalla competenza attribuitagli dallo Statuto Speciale in materia di caccia laddove, modificato l'art. della L.R. n. 33/92 e l'art. 16 della L.R. n. 98/81, introduce una serie diversificata di casi per i quali è ammissibile il ricorso ai piani selettivi di cattura e/o abbattimento, in palese dissonanza con quanto prescritto dalla normativa statale ed in particolare dall'art. 22 c 6 della legge 394/91 che limita la possibilità dei prelievi e/o abbattimenti esclusivamente per la superiore esigenza di ricomporre gli equilibri ecologici all'interno delle aree protette”;
- ✓ Che i piani selettivi previsti dalla L.R. n. 12/2008 e dalla L.R. 18/2015 hanno il fine di superare gli squilibri ecologici accertati e non perseguono fini di tutela dell'incolumità pubblica;

ORDINA

Per il periodo dal 16.12.2016 al 30.01.2017

Di autorizzare l'abbattimento dei cinghio maiali, con azioni mirate ed escludendo i fondi chiusi, nelle zone delle seguenti contrade Margi – Verdi – Maimone del territorio comunale al fine di scongiurare pericoli imminenti per l'incolumità pubblica, e ulteriori danneggiamenti al patrimonio pubblico e privato, predisponendo, di concerto con le forze di polizia presenti sul territorio, un apposito piano di intervento urgente con l'impiego di personale qualificato e di cacciatori aderenti a specifiche associazioni e muniti di assicurazione che aderiscano su base volontaria, operando a titolo gratuito e sollevando l'amministrazione comunale e gli organi di controllo da ogni responsabilità derivante da danneggiamenti alla propria attrezzatura, da danni alla propria persona, da danni causati da terzi, o a cose o animali appartenenti a terzi, sotto la supervisione del Corpo Forestale, del Comando di Polizia Municipale e delle Autorità locali di Pubblica Sicurezza.

Tutti i capi abbattuti dovranno essere sottoposti ai controlli sanitari previsti per legge previo campionamento da parte di personale veterinario o alimentarista che dovrà essere presente sul posto.

Durante le operazioni di abbattimento il personale operante è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni:

- a) Preventivamente dovranno essere individuate, con puntuale perimetrazione su C.T.R. in scala 1:10.000 le aree ove opereranno le squadre incaricate dell'intervento nella data prefissata;
- b) La scelta delle aree dovrà essere effettuata in funzione delle caratteristiche del territorio in termini di incidenza antropica, presenza di insediamenti produttivi, rurali, ecc. e delle obiettive condizioni di sicurezza operativa;
- c) La formazione delle squadre, che dovranno essere di non più di 15 componenti compiutamente individuati per numero e soggetti, sarà effettuata nella mattinata del giorno dell'intervento in funzione del numero degli addetti all'abbattimento;
- d) Prima dell'intervento saranno identificati tutti i componenti delle squadre partecipanti, procedendo al controllo della documentazione personale e di idoneità, con particolare riguardo ad idonea polizza assicurativa, per danni personali e verso terzi;
- e) Gli addetti all'abbattimento dovranno essere individuati tra i titolari di regolare porto d'armi da almeno due anni;
- f) Per ogni squadra dovrà essere individuato un capo squadra;
- g) Il capo squadra assume la responsabilità di coordinamento delle operazioni e pianifica la strategia di abbattimento individuando le postazioni di ogni unità operativa con obbligo di rimanervi fino al termine delle operazioni;

- h) Le operazioni di abbattimento dovranno essere effettuate dalle ore 7,30 alle ore 18,30 con rientro di tutti gli addetti in un punto determinato e individuato prima dell'inizio delle battute;
- i) Le operazioni di abbattimento dovranno essere preventivamente pubblicizzate attraverso la collocazione di cartelli visibili, informazione degli operatori e degli abitanti eventualmente presenti nell'area ed in quelle limitrofe disponendo ove necessario l'interruzione delle eventuali attività in itinere;
- j) Prima dell'intervento occorrerà assicurarsi che nell'area interessata non vi siano persone o animali al pascolo;
- k) L'area di intervento dovrà essere presidiata da personale avente funzioni di pubblica sicurezza;
- l) I Funzionari di pubblica sicurezza così come gli altri operatori presenti, dovranno immediatamente interrompere le operazioni ed avvisare prontamente il Sindaco qualora venissero meno le condizioni di sicurezza delle operazioni di abbattimento.

Gli addetti alle operazioni di abbattimento dovranno adottare scrupolosamente le seguenti cautele:

- 1) Il capo da abbattere deve essere perfettamente visibile;
- 2) La traiettoria di tiro deve essere completamente libera da ostacoli;
- 3) In caso di mancato bersaglio o nell'eventualità che il proiettile trapassi il corpo dell'animale che la palla attinga a brevissima distanza il suolo scoperto;
- 4) Il capo da abbattere deve essere ben distinguibile e posto ad una distanza non superiore a 50 mt. Circa;
- 5) Non si dovrà sparare in direzione di strutture di qualsiasi tipo frequentate da persone;
- 6) Gli addetti alle operazioni di abbattimento non devono sparare quando l'animale è posto all'orizzonte del loro campo visivo;
- 7) Tutti coloro che operano nelle zone di abbattimento dovranno indossare capi di abbigliamento tipo gilè e cappelli di colore arancio e/o giallo ad alta visibilità e durante le fasi di abbattimento/allontanamento dal luogo assegnato per le operazioni di abbattimento, è fatto obbligo di trasportare le armi scariche e in custodia.

DISPONE

- I.** L'invio da parte della Polizia municipale di copia della presente Ordinanza oltre che a S.E. Sig. Prefetto di Palermo, alle Forze di polizia operanti sul territorio, Carabinieri – Polizia di Stato – Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato, per il concorso nei previsti controlli di legge, di quanto in ordinanza;
- II.** La Polizia Municipale è incaricata altresì di comunicare i giorni e le modalità di intervento alla popolazione residente, e di sovrintendere a tutte le operazioni.

AVVERTE

Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Sig. Prefetto di Palermo entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente.

Che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Sicilia entro 60 giorni dalla pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente delle Regione entro 120 giorni dalla pubblicazione.

Si provvederà ad emettere formale provvedimento di revoca della presente Ordinanza qualora entro il 30.01.2017 dovessero cessare i caratteri di contingibilità ed urgenza.

Dalla Residenza Municipale, addì 15 novembre 2016

Il Sindaco

Dr. Giuseppe DI MARTINO